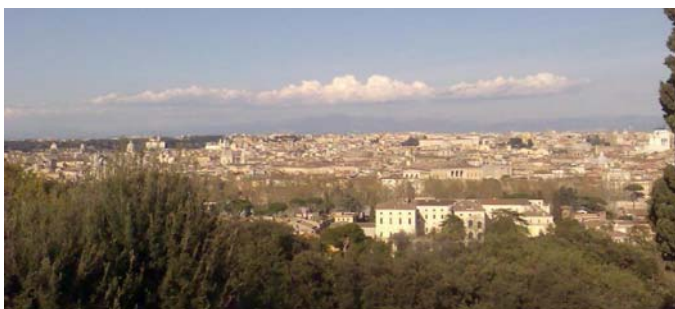


ROMA - Rabbia e sconcerto



Rabbia e sconcerto: questa è la sensazione che si prova nel vedere la Capitale d'Italia, città eterna che, insieme alla Grecia, è stata la culla della Civiltà Europea, ridotta in condizioni pietose. Come può l'Amministrazione comunale e l'intera Roma essere in mano a consorterie di faccendieri e criminali di ogni genere? Mancavano solo le critiche del *New York Times*, che bene

farebbe a occuparsi degli enormi e gravi problemi interni agli U.S.A., sulle condizioni dei trasporti pubblici e delle strade, dissestate, piene di buche e di sporcizia (ma qui anche i turisti fanno la loro parte...): è di domenica scorsa l'ennesimo incidente mortale sulla Via Cristoforo Colombo, causato dal classico "avvallamento" nel manto stradale. Purtroppo questa città è afflitta, da almeno cinquant'anni, dagli stessi dilemmi che l'immigrazione, la crisi economica e un generalizzato degrado dei valori etici hanno alimentato e aggravato: ogni Sindaco ha ereditato i medesimi problemi (e i debiti) del precedente e non si contano più gli scandali, le varie tangentopoli e i commissariamenti, tutte questioni che la Fiamma Tricolore non ha smesso mai di rilevare e denunciare. Sembra, peraltro, di vivere in una condizione di sostanziale anarchia, ove leggi, regolamenti o anche semplici norme di civile convivenza vengono sistematicamente disattese. Non deve stupire allora che qualche decina di sbandati prenda in ostaggio per giorni un'azienda di pubblici servizi per ottenere luce e acqua gratuita negli stabili occupati; non deve sorprendere che qualche centinaio di scalmanati mettano a ferro e fuoco il centro storico, con il pretesto di una manifestazione, magari anche con motivazioni valide ma non da giustificare tali violenze; non deve meravigliare che un drappello di extracomunitari assedi la sede comunale per rivendicare diritti, spettanti prima di loro agli Italiani, o addirittura un commissariato di polizia per ottenere il rilascio di qualche loro "eroe"; non deve sbalordire che un gruppo di tifosi utilizzi come latrina e oltraggi irreversibilmente e impunemente i nostri beni artistici, come accaduto qualche mese fa con gli olandesi alla "Barcaccia" di Piazza di Spagna; non deve stupire che si assegni uno stabile inutilizzato a degli immigrati anziché a cittadini residenti bisognosi che ne hanno fatto richiesta da tempo; in questo clima, non deve sconcertare, alla fine, il funerale in stile mafioso del "padrino" dei Casamonica, condito dalle ipocrisie del Vicariato di Roma che in altre occasioni ha fermamente negato altre esequie funebri...; il tutto sotto gli occhi e con il benessere del Prefetto Gabrielli. Chissà se Ignazio Marino, complice o quantomeno inadatto alla sua funzione, nelle sue prolungate vacanze americane avrà avuto il tempo di riflettere su questa situazione assurda, anziché limitarsi a plaudire al "Sindaco ombra" Gabrielli per il solo motivo di aver salvato la poltrona, facendo contento anche Renzi che, con il suo disastroso e indagato PD, teme il terremoto delle elezioni anticipate per il Campidoglio. Tuttavia il Prefetto, pur affermando che il Sindaco di Roma è solo Marino (quando tornerà dagli U.S.A....), ha fatto capire che, se questi non farà quello che dice lui, procederà a fare i passi di sua competenza per il commissariamento vero e proprio. Dalla padella nella brace: fra Marino e Gabrielli non si sa quale sia il peggiore dei due mali. Del resto, le consultazioni anticipate per il rinnovo dell'Assemblea Capitolina sarebbero l'ennesima opportunità per la corsa all'albero della cuccagna da parte dei soliti opportunisti e affaristi che non mancheranno mai: occorrono mezzi e strumenti, di là dalle distorsioni dei *mass-media*, per coinvolgere e motivare le persone oneste e fargli capire chi si occupa dei reali bisogni della gente.

1° settembre 2015

(Roberto Bevilacqua)